

IL GIORNALE DI VICENZA

04/02/2003

Presentato il circuito museale. Sono inserite pure le 700

foto del Fondo Ugo Nizzero

Grande Guerra in digitale

di Floriana Donati

Ripulite, classificate, riprodotte in copia digitale sia ad alta che a bassa definizione a scopo di studio e ricerca, le 700 foto originali dell'Archivio fotografico della Grande Guerra, che l'assessorato alla cultura ha allestito con materiali provenienti dal "Fondo Ugo Nizzero" e in parte anche da donazioni private, sono entrati nel circuito museale previsto da un grande progetto regionale di salvaguardia delle raccolte di fotografie storiche. L'iniziativa, che prende il nome di Coordinamento interprovinciale del museo e delle raccolte della Grande Guerra delle province di Belluno, Treviso e Vicenza, fa capo al Fast Foto archivio storico trevigiano articolato in quattro sedi all'interno di una specifica rete museale regionale di cui, per delibera della Provincia di Treviso, è entrato a far parte anche l'Archivio fotografico della Grande Guerra di Valdagno.

Gli altri punti della rete sono: il museo della battaglia di Vittorio Veneto (Treviso), il museo di Alano di Piave (Belluno), il museo del Risorgimento e della Resistenza di Vicenza.

È stato proprio quest'ultimo, tramite la fattiva collaborazione del suo conservatore Mauro Passarini, a favorire l'ingresso del patrimonio valdagnese nel Fast. Il primo risultato dell'importante iniziativa è stato annunciato dall'assessore alle politiche culturali Giorgio Trivelli nell'incontro pubblico a Villa Marzotti promosso dal Gruppo storico Valle dell'Agno, dedicato al tema della prima guerra mondiale attraverso la lettura delle immagini storiche.

Assessore Trivelli, quali i vantaggi di far

L'archivio storico visibile con un clic in biblioteca

Riconoscimento all'opera del valdagnese che raccolse un patrimonio di documenti

parte di questa iniziativa?

«L'assessorato alla cultura si era posto l'obiettivo di realizzare un archivio fotografico della Grande Guerra che consentisse di conservare e utilizzare a fini di ricerca le immagini d'epoca, una volta selezionate, ordinate e raccolte in forma sistematica e accessibile al pubblico: ora che il progetto a cura del Fast è partito, ciascuna delle foto selezionate, pulita, catalogata e archiviata in copia digitale, può essere inserita nel database elettronico che sarà allestito presso la Direzione Cultura della Regione Veneto».

«E a Valdagno dove si potranno vedere le foto?»

«A breve nella Biblioteca civica sarà attivato il centro di documentazione a ciò dedicato e a dispo-

sizione del pubblico con un servizio di consultazione e riproduzione delle immagini».

«È un degno riconoscimento all'opera di Ugo Nizzero».

«Viene valorizzata nella giusta dimensione quella parte di materiale documentario del "Fondo Ugo Nizzero", il compianto cittadino valdagnese che dedicò la vita a raccogliere cimeli e documenti del passato, che presenta caratteristiche di forte originalità e di particolare significato per la ricerca e la testimonianza storica; 600 delle 700 foto dell'archivio provengono da tale Fondo e noi giunto da eredi e famigliari del cavalier Ugo Nizzero, mentre l'altro centinaio è stato messo a disposizione da privati cittadini come Stefano Fontana ma anche dal gruppo di lavoro delle

sezioni valdagnesi dell'Associazione Alpini e dell'Associazione bersaglieri».

«Quale l'importanza di una simile operazione per Valdagno?»

«È una grande opportunità dal punto di vista culturale: la città di Valdagno entra a far parte di un circuito regionale e nazionale di documentazione iconografica specializzata, che ne fa un centro di riferimento importante per studi e consultazioni, con la prospettiva di ulteriori sviluppi compreso il possibile incremento dell'attuale patrimonio fotografico».

«Le foto ritraggono soggetti locali?»

«Si tratta di foto originali di luoghi, episodi e personaggi della prima guerra mondiale per lo più riferiti all'ambito locale ma a volte relativi al più generale contesto del conflitto in Italia».